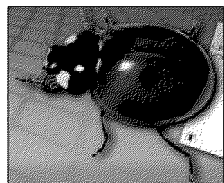


sul campo

Quell'«inguaribile voglia di vivere» che vince handicap e immobilità



Vent'anni fa, Patrizia Donati, 34 anni, si stava

preparando per andare a fare un pic nic con il marito e i due figli. Un pic nic che non fece mai, perché venne colpita da un ictus che la lasciò paralizzata e muta. Ora ha imparato a comunicare attraverso il computer: «Credo che fino a quando ci saranno persone disposte a volermi bene e a "curare" con amore la mia disabilità, io potrò vivere e vorrò vivere! Tutti noi viviamo per amare e per essere amati: io vivo perché qualcuno mi ama».

«Proprio questa frase è diventata lo slogan del nostro club "L'inguaribile voglia di vivere" - dice il presidente Massimo Pandolfi -. Patrizia testimonia come si possa trarre da ogni situazione un significato per la propria esistenza».

«**V**ivo perché qualcuno mi ama» sarà anche il leit motiv dell'assemblea ordinaria dei soci del club "L'inguaribile voglia di vivere", che si svolgerà sabato, alle 11.15, a Bergamo al Centro Don Orione per la disamina, così recita

*Sabato a Bergamo
la giornata
di testimonianze
del club che prepara
al «Family 2012»*

l'ordine del giorno, del rendiconto e delle operazioni economiche relative alla gestione 2011 e di eventuali progetti da realizzare. Ma il momento clou della giornata sarà alle 16, presso la Casa del Giovane di via Gavazzeni quando interverranno alcune di quelle persone che testimoniano quotidianamente che è possibile vivere una pienezza di vita anche quando non si hanno autonomie. Come Patrizia Donati, Rodolfo e Anna Piol, Toni Golfarelli, Paolo Marchiori, Massimiliano

Tresoldi, Moira Quaresmini, Cristina Planezio. Tra i relatori, Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi per la ricerca sul coma di Bologna, Mario Melazzini, presidente dell'Aisla, e presidente

onorario del club «L'inguaribile voglia di vivere», e Giambattista Guizzetti, presidente di Scienza & Vita di Bergamo. Moderatore sarà il giornalista Fabio Cavallari. L'evento si colloca nel cammino di preparazione all'Incontro mondiale delle famiglie ed è promosso anche da Bergamo Pro Life, Scienza & Vita, centro Orione, Medicina e Persona, il Sostegno e Associazione per la cura e la presa in carico delle persone in stato vegetativo e dei loro familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Enrico Viganò

